

Pasino, Quilico, Burzio e Vidili; per la medicina i dottori: Vigliani, Weis, Hegel. Ricordiamo ancora nelle specialità il Dottor Meano per naso e gola; il Prof. Muggia per i bambini; il Prof. Rolandi per gli occhi; il Dr. Bruno per urologia; il Dott. Ferraris per radiologia e Negro per le ricerche di laboratorio.

Nel 1926 venne stipulata la convenzione con il Municipio, per cui il Prof. Martini cedeva in prima donazione un padiglione capace di 50 letti con tutti gli arredi, annessi e connessi, situato nella parte nord del suo Ospedale di San Paolo assumendone la gestione per 10 anni. Il Municipio corrispondeva una diaria compresa tra la diaria d'integrazione a quella di costo dell'Ospedale S. Giovanni.

Notiamo che nel 1930 anche l'Astanteria veniva ampliata, ed i 24 letti per i poveri venivano portati a 50.

Fra le benemerienze di Enrico Martini va pure ricordato che aveva in media da 8 a 10 letti occupati da malati poveri, accolti in via d'urgenza, oltre a quelli fissati del Municipio, e quindi a suo carico.



Dai registri della Vigile risulta che nel 1936 ebbero le cure adeguate 3730 infortunati con 13.575 medicazioni all'Ospedale; e nell'Astanteria vennero curati più di 4000 infortunati con oltre 15.000 medicazioni successive.

Dal 1° gennaio 1937 gli Ospedali sono divenuti di proprietà del Municipio, che ha affidato la gestione all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e Città di Torino.

La cessione al Municipio degli interi Nosocomi e dei rispettivi terreni circostanti fu fatta da Enrico Martini a metà del loro prezzo di estimo.

ENRICO MARTINI

Se, come ha scritto Arnaldo Mussolini: « *Gli uomini valgono per quello che producono e per ciò che giovano a se stessi e alla collettività e per quello che han saputo donare* », è certo che Enrico Martini è degno della massima considerazione e stima perchè *ha molto prodotto, giovato e donato*.